

Il Ceo di Renovit, Cristian Acquistapace, si è confrontato con gli imprenditori suggerendo la ricetta per il medio e lungo periodo

Di strategie per combattere il caro energia in un orizzonte temporale ben più esteso rispetto alla crisi contingente si è parlato lunedì scorso nella colazione di lavoro organizzata al Ristorante La Salette



# Un'energia sicura ed equa

**VERDERIO** (fmh) «Un'energia sicura, al giusto costo e sostenibile». Il trilemma energetico ha guidato le riflessioni, lucide e puntuali, del Ceo di Renovit, **Cristian Acquistapace**, durante la colazione di lavoro organizzata dagli Amici del Giornale di Merate e dal Gruppo Netweek lunedì scorso al Ristorante La Salette di Verderio. Una ricetta quella fornita dall'Amministratore delegato che intende fissare i paletti non tanto per un orizzonte temporale rigorosamente emergenziale quanto per il medio e lungo periodo. Ne hanno preso conoscenza gli stakeholder invitati al confronto con l'azienda del Gruppo Snam che rappresenta la nuova piattaforma italiana di efficienza energetica e innovazione sostenibile per imprese, condomini e Pubblica amministrazione.

Tra loro un grande parterre formato da imprenditori che operano in campi diversi: elettronica, automotive, legno-arredo, utensili, abbigliamento industriale e metalmeccanico. Presenti anche rappresentanti del Terzo settore e alcuni esponenti istituzionali, in particolare il consigliere regionale **Mauro Piazza** e il presidente della commissione Ambiente di Regione Lombardia, **Riccardo Pese** che hanno fatto il punto sulle politiche realizzate dal Pirellone in fatto di energia. Politiche che, tornando al ragionamento svolto dall'ingegner Acquistapace, devono per forza fare i conti con «prezzi dell'energia che



Alcuni protagonisti della colazione di lavoro organizzata per affrontare il tema del caro energia insieme all'ingegner Cristian Acquistapace

erano cresciuti ben prima (inizi 2021) dell'aggravarsi della crisi russo-ucraina per via della crescente domanda di energia delle economie mondiali ed in particolare del gas».

Aldilà quindi della grave situazione attuale, ha scandito in maniera convinta il Ceo di Renovit, «molto probabilmente la nuova normalità vedrà prezzi dell'energia nel medio termine superiori al passato pre crisi». Infatti, ha proseguito, «i prezzi elevati di questo periodo non sono sostenibili dal sistema industriale che deve mettere in atto interventi di emergenza per affrontare il contesto critico. Volgendo lo sguardo al medio lungo termine invece anche il sistema industriale

deve dare una risposta al trilemma energetico: avere un'energia sicura, al giusto costo e sostenibile».

Energia sicura, nello specifico, «significa avere una strategia di approvvigionamento bilanciata fra breve, medio e lungo termine. Significa quindi puntare su impianti di produzione per autoconsumo in loco, come ad esempio fotovoltaico, cogenerazione ed eolico. Cogliendo anche le opportunità offerte dalla normativa che ora consente per esempio di connettere direttamente ai siti produttivi impianti da fonte rinnovabile entro un raggio di 10 chilometri. Significa sottoscrivere contratti Ppa (Power Purchase Allocation) di lungo periodo che consentano di avere

a disposizione energia rinnovabile per un orizzonte decennale; energia al giusto costo significa invece ottimizzare il prezzo ma anche ottimizzare la quantità consumata. L'efficienza energetica in questo senso è fondamentale perché l'energia più conveniente, sicura e sostenibile è l'energia che non viene consumata. Per questo obiettivo i clienti si possono far supportare dalle società specializzate di servizi energetici come le Energy Service Company utilizzando i contratti EPC (Energy Performance Contract) che permettono di stabilire a priori degli obiettivi di risparmio energetico e che sono applicabili a diverse tecnologie e ambiti (come illuminazione, aria compressa,

recuperi termici, riscaldamento e raffreddamento). Infine energia sostenibile vuol dire puntare il più possibile su un portafoglio di energia rinnovabile quale il fotovoltaico, l'eolico e ora pure il biometano che, con il nuovo decreto e l'introduzione delle garanzie di origine, potrà essere utilizzato anche negli usi industriali».

A queste parole ha fatto seguito l'intervento di Piazza: «Girando il territorio le domande su questo tema sono in crescita. Ci sono una platea di soggetti privati e pubblici che iniziano ad avere grossi problemi per via dell'aumento dei costi sulle bollette. Anche i Comuni si trovano in grande sofferenza. Manca ancora qualche aspetto proce-

durale rispetto alla transizione energetica e noi, dal canto nostro, vogliamo essere le antenne rispetto alle istanze che provengono anche da occasioni come quella odierna». Pese ha fatto il punto sulle misure messe in atto dal Pirellone: «Regione Lombardia ha approvato due leggi, una sulle Comunità energetiche per l'energia rinnovabile (CER), che permettono di avvalersi dell'auto-consumo dell'energia. Dall'altra c'è un supporto tecnico, un "pool" che darà una mano alla nascita strutturale di queste CER, che discendono da una direttiva europea recepita proprio dalla nostra regione. Prima queste comunità erano applicabili solo agli utenti collegati alla stessa cabina secondaria, ma adesso la normativa permette di utilizzare le cabine primarie raggiungendo fino a 20mila abitanti. L'autoconsumo è la risposta contro gli oneri di trasporto dell'energia. Se manteniamo l'energia sul territorio, allora andiamo nella giusta direzione». In un quadro nel quale «la Lombardia produce il 42% di tutte le risorse rinnovabili del nostro Paese». L'altra misura che è stata sempre realizzata a livello regionale ha avuto a che fare con il bando per l'installazione dei pannelli fotovoltaici. Su 1500 Comuni poco più di 200 di loro hanno presentato la richiesta.

«Il che è incomprensibile - ha chiosato Pese -. Bisogna quindi partire dal pubblico per far sì che le CER diventino centrali anche per il privato».

## Costi alle stelle e incertezza sull'uscita dalla crisi

I numerosi stakeholder presenti alla colazione di lavoro hanno offerto diversi spunti di riflessione e soluzioni per la questione energia

**VERDERIO** (fmh) Molto interessati e proattivi. Gli stakeholder che hanno partecipato alla colazione di lavoro a La Salette organizzata dagli Amici del Giornale di Merate e dal Gruppo Netweek hanno avuto la possibilità di confrontarsi a tutto campo con l'ingegner **Cristian Acquistapace** al termine della sua relazione. I rappresentanti delle aziende energivore hanno lamentato il raddoppio dei costi dell'energia e chiesto lumi rispetto all'uscita da questa fase emergenziale. A tal proposito **Pietro Galli**, vice presidente Lario Reti holding, ha detto che «la nostra bolletta è passata da 10 a 25 milioni di euro. Un aumento spaventoso che si ripercuoterà sul cliente finale».

Costi lievitati anche negli ospedali, come ha osservato **Paolo Favini**, Dg dell'Asst Brianza. «La nostra bolletta è quadruplicata. Credo che le responsabilità vadano cercate anche nel non aver fatto abbastanza a livello di sistema

Paese. Necessari gli investimenti in nucleare e biomasse». A patire gli effetti dei rincari però c'è pure il Terzo settore. Lo sa bene **Claudio Dossi**, presidente di Auser di Lecco: «Nel nostro piccolo noi produciamo solidarietà, se il pubblico non invertirà la rotta, risparmiando laddove possibile, sarà dura risalire la china». Per ripartire **Luca Ceppi**, vicepresidente del Gruppo Elemaster di Lomagna, ha chiesto di considerare i rallentamenti che si vengono a formare per via del benessere di Sovrintendenza e parchi.

Un problema riscontrato pure da **Marco Bissi**, Ad Bissi holding di Sondrio: «Le imprese sono aperte alle rinnovabili ma i progetti sono ancora al palo...». Problema nel problema, poi, è la scarsità di manodopera. **Franco Morganti**, Ad Kapriol di Civate, ha parlato infatti della mancanza di artigiani. Senza queste figure, ha detto, «la mia azienda non so come farebbe». Un ri-

ferimento a quanto sta accendendo al di fuori dell'Europa è arrivato dal presidente di Api Lecco e Sondrio, **Enrico Vassori**, spiegando che «le nostre imprese hanno sempre puntato sulla qualità. Un certo delta di prezzo ci è sempre stato riconosciuta. Ora però i clienti si stanno attrezzando in altro modo. Esisterà ancora il concetto di qualità o verrà messo sempre più messo in secondo piano?».

Sulla durata di questa situazione d'emergenza - tema che è stato sollecitato anche da **Vincenzo Colombo** (Ad Torneria Automatica Colombo di Verderio) - ha risposto il Ceo di Renovit, Cristian Acquistapace: «E' difficile fornire una tempistica. Possiamo però sostenere che la "nuova normalità" vedrà un prezzo dell'energia che sarà superiore rispetto al passato. Infatti il gas è una fonte europea cosiddetta "marginale", cioè il sistema europeo ed italiano definiva il prezzo dell'energia

sulla fonte marginale. Tutte le altre fonti come idroelettrico, eolico, fotovoltaico e carbone, rimanevano inferiori dal punto di vista del prezzo. Nella nuova normalità probabilmente il nuovo mix energetico avrà un prezzo superiore rispetto al passato. Se prima quest'ultimo era importato via tubo con costi di produzione bassi e prezzi che facevano altrettanto mantenendo contenuto il prezzo dell'energia, sostituendo ora parte del gas trasportato via tubo con quello naturale liquido, estratto in altre parti del mondo come Nord America e Medio Oriente, dobbiamo considerare costi maggiori dal momento che quest'ultimo deve essere liquefatto, trasportato via nave e rigassificato. Più il peso delle rinnovabili crescerà, meno vi sarà la necessità di gas». Tutto ciò dovrebbe accadere nel medio termine. Quanto al tema della burocrazia, ha proseguito, «indubbiamente c'è ancora molto da fare. Serve trovare il

giusto bilanciamento tra valorizzazione del territorio e sicurezza energetica».

Ma intanto il settore del legno arredo non è risparmiato dagli eventi contingenti. Lo ha fatto presente **Roberta Galbiati**, energy manager Lema di Alzate: «Abbiamo installato un impianto fotovoltaico che è servito a tamponare questi aumenti. Il che non è sufficiente per difendere l'attività produttiva». Alessandro Massa, Ad Provasi di Serregno, ha aggiunto: «Pure noi abbiamo provveduto a convertire la nostra alimentazione, per attenuare la spinta a cui stiamo assistendo». Uscire dalla crisi, partendo dal piccolo, tuttavia è possibile. Per farlo c'è chi come **Eugenio Messa**, General manager di Metalfar di Annone, si è detto favorevole all'adesione alle comunità energetiche. A favore delle rinnovabili si è espresso **Giuseppe Martinelli**, partner Allianz di Merate. **Marco Casali**, manager No-

vatex di Oggiono, ha chiesto se sia possibile trasportare energia prodotta da un sito all'altro. Una strada percorribile secondo Acquistapace. **Franco Spreafico**, Ad Spreafin di Merate, ha portato la sua esperienza imprenditoriale: «Sono 55 anni che si lavora e si pagano tasse. Serve un mix tra politiche di detassazione e nuove soluzioni energetiche». **Carlo Vismara**, presidente Mcv Catene di Viganò, ha reputato interessante l'installazione del fotovoltaico. E **Luca Zorzi**, Ad di Tmk, ha espresso la necessità di prevedere il nucleare quale fonte di energia rinnovabile. **Maurizio Rezzoli**, contitolare di Due punti di Cernusco, ha previsto inoltre che «i territori dovranno cambiare stile di vita, anche se le resistenze non mancheranno». Infine **Marco Stocola**, Ceo My Air Pure di Calco e produttore di impianti di illuminazione, è conscio del fatto che «il cliente vuole solo lampade a led».